

Prezzo d'Associazione

Prezzo d'Associazione
Anno... L. 30
Semestre... L. 15
Trimestre... L. 8
Mese... L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Cambiale in bianco

Mettiam da parte un articolo nostro già pronto, per far posto ad uno del New-York Herald (edizione di Parigi), il giornale dell'arcimilionario protestante Bennett, nient'affatto spasmicamente né per il Papa né per i cattolici, ma nemmeno stolidamente acciecoato come tanti altri fogli liberali.

«Avendo intervistato un distinto statista italiano, che viene da Roma e gode l'intima amicizia del Visconti Venosta, posso mandarvi una esatta relazione sulle ragioni della crisi ministeriale e sulla situazione del partito clericale...»

«La Quistione romana, l'eterna quistione che i politicanti di vista curta stolidamente (foolishly) riputavano così facile a combattersi, a sopprimerla, od anche solo ignorarsi, si trova alla base di ognuna delle difficoltà tra cui si dibatte l'Italia. Finché non sarà risolta, non avremo pace in casa nostra. Non mai come ora, dopo la breccia di Porta Pia, la soluzione di tale quistione si è imposta così imperativamente. All'ora presente un accordo armonico tra il Governo e il Vaticano è quistione di vita e di morte per la nazione. (III)»

«La maggioranza (?) dei miei compatriotti vi dirà che tale quistione è sempre stata ed è il cancro d'Italia. Ebbene, io non sono di tale avviso, benché io non possa essere accusato di essere un Papalino (testuale, compreso la P maiuscola).»

«Io abbandono il passato al filosofo della storia e mi occupo del presente. Non discuterò nemmeno la responsabilità del Papato nella sua politica antiitaliana (?) prima del 1870. Era essa giusta, oppure no? Non voglio entrarci! Assuntemo ad occuparmi di fatti e non di teorie, io debbo considerare la situazione italiana quale essa è e non quale avrebbe dovuto essere. E posta com'è io vedo che il fattore ecclesiastico è assai importante, se non il più importante di tutti, per le seguenti ragioni:»

«Per la proibizione di accedere alle urne politiche, un' enorme forza conservatrice è tenuta fuori della politica attiva, al solo beneficio dei partiti più avanzati. La forza del voto dei cattolici si può misurare da quel che succede nelle elezioni amministrative, ove si ha, anche nelle grandi città, prevalenza di elementi conservatori.»

«Io debbo ammettere che la condizione dei cattolici italiani è tutta particolare. Il loro partito non può essere considerato come puramente religioso, come sarebbe in Francia ed altrove. I suoi principii contrari (sic) alla dinastia ed alla unità (sic) lo fanno ritenere come un partito nemico, e perciò in questi gravi momenti i loro eroi e i loro comitati parrocchiali vennero soppressi.»

«Ma d'altro lato io debbo anche dire che vi è molta esagerazione (solo esagerazione?) nel trattare le società cattoliche alla stessa stregua delle società radicali, ecc., ch'ebbero parte nelle sommosse recenti.»

«Per quanto ostile (?) al Re Umberto e alla politica antireligiosa di molti dei suoi ministri, il partito cattolico rappresenta nell'insieme un partito di ordine, mentre gli altri (radicali, ecc.) formano il partito del disordine.»

«Le aspirazioni rivoluzionarie (sic) dei cattolici si riducono, in ultima analisi, a teorie, o sogni concernenti il ristabilimento del potere temporale del Papa: ma essi non sono colpevoli di alcuna partecipazione ai recenti disordini. Non un solo membro di una società cattolica è stato scoperto ira i rivoltosi giudicati dalle Corti Marziali.»

«Nonostante tutto ciò, si può sempre considerare il partito cattolico, tuttoché soltanto platonico nelle sue manifestazioni, come il più grande nemico interno d'Italia. (Logica... rudiniana: «fanno del bene, ma... potrebbero fare del male!») Ma se è così, come lo si deve trattare? I diplomatici nelle relazioni internazionali trattano i nemici in due modi: se più deboli, li schiacciano; se più forti, vengono a patti.»

«Ora il Papato non può essere schiacciato!»

ciato! Tutta la persecuzione anticattolica degli ultimi venti anni è stata inutile affatto (useless). La forza del Papato e del partito cattolico è andata sempre crescendo, e non fu mai così forte come ora. Io considero il Vaticano come il vero arbitro (real arbiter) della situazione.

«O noi italiani possiamo venire a patti con Lui, anche con gran sacrificio del nostro orgoglio (pride), o la nostra nazione è predestinata, in un prossimo avvenire, a qualche terribile catastrofe, di cui i recenti moti non sono stati che il preludio sintomatico.»

«Comprendo appieno che è difficile tracciare la linea di separazione fra il lato politico e il lato religioso del partito cattolico, ma è abbastanza evidente ad osservatori sottili che molti uomini di Stato italiani hanno a bello studio (purposely) coperto col manto della politica i loro più fieri assalti contro il Cattolicesimo in quanto è un'istituzione religiosa. Da qui una politica aggressiva che ha irritato il Vaticano.»

«Se noi avessimo dato retta alle sue giuste dimande su tutte le quistioni puramente religiose, se avessimo incoraggiato nelle nostre scuole un'educazione più religiosa, avremmo noi forse dovuto affrontare colle baionette la generazione senza Dio (godless) di giovanotti e fanciulli che hanno tenuto la testa, e aperto la via, nelle dimostrazioni e nei disordini di piazza di tutta Italia?»

«Il problema ecclesiastico è dunque la causa vera della presente crisi ministeriale. I disegni di Zanardelli son fortemente disapprovati dal marchese Venosta, che ha preferito ritirarsi anziché firmarli...»

«Nei più alti circoli diplomatici, il marchese Visconti Venosta è considerato, dopo Lord Salisbury, come il migliore ministro degli esteri di tutta l'Europa (?). In Italia, nessuno vi ha che gli si avvicini per esperienza ed abilità, e la sua perdita è gravissima per l'Italia, specialmente in questi momenti turbati da gravi complicazioni internazionali.»

Forse qualcuno dirà, — osserva qui saviamente l'ottimo Eco d'Italia — che questo articolo è scritto dallo stesso Venosta, o da lui ispirato; e forse non direbbe male, ma certo si è che è... diplomatico e che acquista perciò sempre maggior valore, poiché, a parte certe inesattezze ed anche qualche errore, vi si leggono solenni verità, dette con una franchezza e con una lucidità veramente singolari.

At membri delle Associazioni cattoliche disciolte

L'Eco di Bergamo ci arriva con questo nobilissimo Appello ai cattolici bergamaschi, egualmente opportunissimo per cattolici udinesi e friulani:

La soggezione alle pubbliche potestà è un obbligo strettamente impostoci dalla nostra Religione. Questo fu ripetuto mille volte nelle adunanze delle nostre Associazioni; questo giova che ciascuno ripeta a sé stesso nell'ora presente, sebbene quanto al giudizio di ciò che è giusto e retto non curviamo la fronte che dinanzi a Dio ed alla Chiesa di Dio.

La nostra città e provincia erano tranquillissime (precisamente come nella città e provincia di Udine), e ciò non ostante ci piove addosso lo scioglimento di molte Associazioni cattoliche, il quale ha suscitato largamente vivo rincrescimento e preoccupazioni. Ebbene, questo è un motivo di più per stare bene attenti onde mantenerci per coscienza soggetti alla pubblica potestà e perfettamente calmi. L'adempimento di questo dovere costituirà per noi una vera vittoria.

Il s'questro delle bandiere benedette delle nostre Società farà constatare alla pubblica potestà che non sono menomamente sovversive; che il sequestro degli archivi delle nostre Associazioni farà constatare alla pubblica potestà che l'esistenza e l'azione di esse sono state sempre oneste e legali. Per le vie consentite dalla legge non si mancherà di fare tutto il possibile per ottenere che tali constatazioni sieno positive, e, se occorre, anche per opera della magistratura.

Così non è da dubitare dell'avvenire delle Associazioni cattoliche. Quelle che l'autorità pubblica ha sciolte devono restar tali anche per noi, senza verun sotterfugio, sino a tanto che per le vie legali non risorgano; poiché l'azione nostra, oltre all'essere legittima e legale, fu e sarà sempre anche pienamente leale. Ma, checcché avvenga, poiché il diritto naturale d'associazione è sancito dallo Statuto e l'esistenza delle associazioni è richiesta dalle condizioni attuali della società civile, non vi è dubbio che i cattolici moltiplicheranno le proprie associazioni, s'intende in modo onesto e in forma perfettamente legale. Ricordiamoci dei classici esempi d'azione e d'associazione legale lasciati dall'immortale O'Connell contro l'oppressione inglese, e col ravvivare la nostra fede, colla sollecitudine di renderci cristiani sempre più degni e cittadini esemplari, apprestiamoci a rendere, nella piena osservanza della legalità, nuovi benefici al nostro paese. Verrà giorno che la storia proclamerà la nostra benemerita di cittadini, e, quello che più importa, verrà giorno che Iddio ce ne darà un'eterna ricompensa.

timata e legale, fu e sarà sempre anche pienamente leale. Ma, checcché avvenga, poiché il diritto naturale d'associazione è sancito dallo Statuto e l'esistenza delle associazioni è richiesta dalle condizioni attuali della società civile, non vi è dubbio che i cattolici moltiplicheranno le proprie associazioni, s'intende in modo onesto e in forma perfettamente legale. Ricordiamoci dei classici esempi d'azione e d'associazione legale lasciati dall'immortale O'Connell contro l'oppressione inglese, e col ravvivare la nostra fede, colla sollecitudine di renderci cristiani sempre più degni e cittadini esemplari, apprestiamoci a rendere, nella piena osservanza della legalità, nuovi benefici al nostro paese. Verrà giorno che la storia proclamerà la nostra benemerita di cittadini, e, quello che più importa, verrà giorno che Iddio ce ne darà un'eterna ricompensa.

Una strigliata alla "Perseveranza"

L'Avanti di venerdì dà alla rancida Perseveranza, non mai sazia d'invocar ceppi e calci per quanti non piacciono ad essa, una lavata di testa con ranno bollente. In mezzo alle malinconie di questi giorni, non possiamo resistere alla tentazione di far conoscere anche ai nostri lettori la ramanza del foglio socialista al foglio cosiddetto moderato. Ecco il ghiotto bocconcino:

La Perseveranza, questa vecchia sciagurata, le cui viscere tumultuano in una terribile complicazione di bile e di spavento, continua — accoccolata tra sei colonne — a rovesciare torrenti di prosa, implorando dal patrio governo il laudano della reazione.

Oggi va piagnucolando contro il diritto d'associazione, e suggerisce il modo per reprimerlo. Non le basta lo scioglimento generale, — vero e genuino effetto della paura, — ma vuole una legge che impedisca la ricostituzione delle associazioni che non hanno il suo programma, ed esige che esse siano giudicate non dal loro titolo, ma dai soci che le compongono...

«Una associazione — dice la vecchia — che si dicesse, per esempio, Associazione progressista, e che si prefinisse per scopo lo studio di tutti i problemi riguardanti il benessere morale, economico, sociale e politico del paese, chi mai potrebbe indovinare che sia?»

Notate bene: Una associazione che si prefinisse, ecc., che mai potrebbe indovinare che sia?

Come vedete, la vecchia, per la paura, non connette più, e la prosopopea non basta più a nascondere la asinità sua naturale. Ella dunque conclude:

«L'unico mezzo per conoscere d'avvicino a che tenda una Associazione sta nel sapere chi la compone. Ad ecco perché noi crediamo che non si arriverà mai ad avere una buona legge sulle associazioni fino a quando non venga alle associazioni stesse imposto di far conoscere il nome degli associati.»

Permettetemi di illustrare il concetto della Perseveranza con un paio di esempi.

Nella città di Dovunquepoli vi sono trenta facchini che intendono riunirsi in una associazione di mutuo soccorso per curare i loro interessi, e specialmente per studiare il modo di liberarsi da un impresario camorrista il quale esige un soldo per ogni valigia che essi trasportano.

Oh! Qui si tratta di socialismo... E poi fra quei trenta facchini ve ne sono di quelli noti per idee avanzate... Dunque non si tratta di trasportar valigie... si tratta di una società per svaligiare, di istigazione al saccheggio, di odio di classe, e va dicendo... L'associazione è proibita.

Nella stessa città di Dovunquepoli vi sono dieci moderati, seguaci del programma della Perseveranza, i quali formano un club di divertimento col titolo di Casino dei nobili... forse perché è frequentato anche da parecchie gentildonne. Lì si giuoca d'azzardo, si studia il modo migliore per rubare nelle casse comunali, si combinano le elezioni a base di corruzione, si congiura permanentemente contro la moralità...

Ma sono tutti moderati, notoriamente ossequianti alle istituzioni. L'associazione è permessa.

E intanto questa specie di conservatori, dei quali è organo magno la Perseveranza, continuano a insudiciare le vie di Milano delle loro idee, che lasciano scorrer giù per calzoni, mentre camminano con passo concitato in cerca di un indirizzo reazionario.

Perché quello del governo non basta a

quetar la loro paura. Non san rassegnarsi al pensiero che un giorno sarà tolto lo stato d'assedio... Vorrebbero un Bava fisso.

Perciò essi dissentono dai conservatori ragionevoli come il Colombo, dissentono perfino dall'autorità governativa...

Dissentono tanto con tutti che mi pare oramai si sieno guadagnati un titolo speciale nella categoria dei partiti politici d'Italia:

— Il partito... della dissenteria.

Sacerdoti... faziosi

Il tenente generale Del Magno, comandante la divisione militare di Milano, indirizzò ai RR. sacerdoti professori D. Pietro Rusconi e D. Luigi Rocca la seguente lettera:

«Solo ieri sono venuto a conoscenza che le SS. LL. si erano presentate a questo Comando per offrire l'opera loro nei momenti tristi e difficili che abbiamo attraversato, e sono spiacente che la ressa degli affari sia stata causa di questo ritardo. Anche a nome del signor comandante il corpo d'armata, esprimo alle SS. LL. ringraziamenti sentiti e cordiale compiacimento per l'opera generosa, che è gradita prova degli elevati sentimenti dai quali le SS. LL. sono animati per il bene della nostra patria.»

Sedici mila immagini del Papa sequestrate

In seguito ad una ordinanza della Procura del Re, l'autorità di P. S. in Milano si recava nella litografia della ditta Bertarelli A. in via Archimede, 6, e procedeva al sequestro di sedici mila ritratti litografati, avanti da un lato l'immagine di Leone XIII, dall'altro quattro capoversi di «massime clericali, inneggianti al Papa,» come dice il Corriere della Sera.

Anche a questo dovevano arrivare, in omaggio alla libertà, in omaggio al Papa cui si guarentiscono onori sovrani!

Su e giù per l'Italia

— Il comm. Carosio, prefetto di Lucca, fu posto a disposizione del Ministero.

— A Bonardi, sottosegretario per l'istruzione, succede Pinehia, il quale non costituirà Gabinetto. Suo segretario particolare sarà Galimberti, che lo era anche di Bonardi. Tarditi, nuovo sottosegretario della guerra, prestò giuramento.

— Il dep. Corsi, deputato di Popoli, si è dimesso, essendo stato nominato direttore della Banca di costruzioni.

— L'Opinione smentisce (dopo tanti giorni?) sia stato sciolto il Circolo fiorentino contro la bestemmia.

— Cremona, neo-ministro dell'istruzione, ha recisamente rifiutata la proroga ad ottobre degli esami universitari dimandata dagli studenti di Roma.

— L'Esercito dice che i ferrovieri non verranno licenziati, benché la legge vieti di tener oltre un mese sotto le armi la milizia territoriale.

— E' falsa la voce che il Duca degli Abruzzi sia naufragato colla Jane Grey; egli è a Londra.

— Si smentisce che il dep. socialista Pescetti, rifugiatosi in Montecitorio, sia fuggito. Venerdi sera, a Torino, si ruppe nell'Esposizione una fune di tiraggio della ferrovia aerea, ed i viaggiatori rimasero per aria, al frescolino, un'ora e mezzo. Non per niente avean pagato il biglietto!

— A Roma si è avvelenato il cav. Alinei, ispettore capo ai benefici vacanti; ignorasi l'impulso del disperato proposito.

— E' morto a Venezia il Nestore di quei tipografi, cav. Pietro Naratovich, d'anni 91.

— Per 10 mila lire, Mascagni scriverà una «grande Cantata» per le prossime feste centenarie leopardiane.

— Fu arrestato a Lugo il radicalissimo giornalista e drammaturgo Ulisse Barbieri.

— A Lucca fu arrestato D. Pietro Velani, parroco di Pontesetto, per «eccitamento all'odio delle istituzioni». Aveva distribuito immagini del Papa!

ITALIA

Minervino Murge — Gravi disordini amministrativi. — Fu sciolto il Municipio di Minervino Murge. La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione al re, dalla quale risulta che il bilancio effimero ha nella sovrapposta una rilevante eccedenza al limite legale verificatosi soltanto durante la gestione dell'attuale ammini-

strazione, senza che con essa si sia provveduto al miglioramento di alcun servizio pubblico. E' elevata a sistema l'emissione di mandati d'anticipazione a favore del sindaco e di impiegati comunali per far fronte a spese per le quali manca qualsiasi controllo. Nell'appalto del dazio consumo furono rilevate così gravi irregolarità che dovettero dalle autorità superiori respingersi gli atti per essere rinnovati. I residui attivi, che ammontano alla cospicua somma di L. 50.000, non si riscuotono affatto, nonostante i continui eccitamenti che sono stati rivolti all'amministrazione. Né questa può normalmente funzionare, essendo la rappresentanza comunale ridotta da 30 a 17 consiglieri, ed astenendosi parecchi di questi dall'intervenire alle sedute. Osserva in proposito l'Adriatico: « A Minervino Murge avvennero un mese fa le scene selvagge che tutti ancora ricordano con orrore. Ora noi domandiamo a tutti gli onesti ed imparziali se, date le classi dirigenti del genere di quelle che deliziarono l'amministrazione comunale di Minervino, non si comprendano gli eccessi a cui si abbandonarono le classi inferiori. Gli esempi vengono dall'alto. Quando in alto si viola ogni legge umana e divina, è naturale e logico che in basso si faccia altrettanto. Ai pessimi amministratori corrispondono a Minervino i pessimi amministrati; i primi rubano, gli altri saccheggiano. A trent'anni di mal governo rispondono la barricata. Nessuna meraviglia. Meravigliarci dovremmo se questo non accadesse. »

Ebbene, mutato nomine, fabula de te narratur. Gli scandali bancari, il velo tirato su ogni razza di prevaricazioni, le corruzioni d'ogni fatta, le « violazioni d'ogni legge umana e divina », non son forse, almeno in gran parte, le cause dei recenti disordini, onde l'Adriatico osa con anormissima mala fede accusare i clericali, gli unici che invece abbiano le mani nette?

ESTERO

Australia — Confederazione australiana. — Si sta pensando in Australia, ad una grande Confederazione, di cui faranno parte le varie colonie australiane. Si tratta di costituire un'unione sul tipo degli Stati Uniti d'America. Un dispaccio della Reuter da Melbourne annunzia che in tutte le colonie australiane regna la più viva agitazione in vista del grande avvenimento. Nel campo degli imperialisti inglesi e nelle varie colonie britanniche il disegno è molto caldeggiato. Sir W. Laurier, presidente del Consiglio del Canada, ha mandato al capo del Governo di Victoria un dispaccio d'augurio e di plauso. — Ma chi proponesse una confederazione simile in Italia sarebbe « un parricida », una specie di Jacques lo sventurato!

Belgio — Orrenda profanazione. — Scrivono da Nivelles: A quali eccessi sacrileghi si spingano i nostri socialisti ve lo dirà il fatto seguente. Si erano celebrate « nozze » puramente civili, ed i cosiddetti sposi con grossa compagnia di sozii se ne andarono al Circolo socialista, chiamato Casa del popolo, per abbandonarsi ad orgie nauseanti. Una delle donne trovò un crocifisso, lo rinchiuse in una gabbia da uccelli, e tutti vi danzavano attorno furiosa ridendo, gridando: « Esci di lì se puoi! » Proprio come il descende de cruce de' giudei.

Andata la compagnia a dormire satura di vini e liquori, quella sacrilega prima attrice dell'empietà si svegliò emettendo urli e strida spaventose. Diceva che una gamba la sentiva come immersa nel piombo bollente. Esaminata la gamba, vi si rinvennero tre piaghe vive e puzzolenti, che gocciavano tabe, con eccessivi spasimi della paziente. Costei sta ora all'ospedale, ed i chirurghi non sanno che dire di questo strano ed improvviso male. In città il caso ha prodotto vivissima impressione.

Turchestan — Una ribellione. — Il Messaggero Ufficiale di Pietroburgo annunzia che un fanatico indigeno, chiamato Ishan, proclamò il 23 maggio a Margelan (Turchestan) la guerra santa, ed assalì con gran folla due compagnie: ventidue soldati rimasero uccisi, sedici feriti.

Le compagnie respinsero i ribelli, di cui undici rimasero morti, otto feriti. I ribelli fuggirono. Ishan venne fatto prigioniero. Il governatore militare del distretto di Ferghan è stato destituito.

Cronaca della Regione
Rovigo

Due pesi e due misure. — Il corrispondente rovigiano dell'Adriatico, nel numero d'oggi, dopo aver detto esser egli un fautore di libertà e non spinto dal desiderio di repressione alcuna, fa a tutti gli onesti senza distinzione di partito questa domanda: « Perché il nostro sig. Prefetto, tanto severo da non permettere alla Società Operaia di accompagnare con bandiera al cimitero i propri soci defunti, quantunque in vita militanti nel partito moderato, permette poi una processione religiosa? »

Una tale domanda se esce dalla bocca di un liberale puro non fa meraviglia alcuna, perchè si comprende esser egli avversario sistematico di tutto ciò che sa di religione, di fede e di Dio; ma uscendo esso

dalle labbra di uno di quei cotati che si professano fautori di libertà e nemici delle repressioni essa diventa illogica ed incoerente, degna di uno spirito cattivo e bugiardo. Giova dunque sperare che le autorità di Rovigo non riterranno far degne di considerazione queste stolte insinuazioni, e faranno conoscere a certi maligni che la prefettura di questa provincia non è a disposizione di influenze locali, ma a disposizione della ragione e... del buon senso.

Venezia

La Granata per estinzione d'incendi. — Ieri in piazza d'armi a S. Elena, presenti le autorità e molto pubblico, seguirono gli esperimenti della Granata Labbé per l'estinzione degli incendi.

Questo nuovo preparato consiste in una bottiglia quasi sferica, la quale contiene dell'acqua e nel mezzo un piccolo tubo con altro liquido, a cui è dovuta l'azione estintiva del fuoco.

Per l'esperimento fu appiccato il fuoco ad un fumiolo di legna, alto sette metri, spalmato di catrame ed intriso di petrolio. Nel momento in cui la fiamma aveva preso la maggiore proporzione si gettarono due granate, che fecero cessare all'istante il fuoco.

Il pubblico applaudì meravigliato: tutti riconobbero che quel semplice rimedio può esser utile, previdenziale.

La nuova e pratica invenzione francese venne così mostrata felicemente nei suoi effetti dal sig. L. Peritz, rappresentante della Società concessionaria.

Le Associazioni Cattoliche in Provincia

Lettera aperta al R. sig. Prefetto di Udine.
Giovedì sera, 2 Giugno corrente, i R. R. Carabinieri di Mortegliano, entrati con modi alquanto arroganti nella mia Canonica, chiesero di sequestrare gli atti del disciolto Comitato parr. di Castions di Strada. Io mi trovavo assente dalla Canonica, e teneva con me, come sempre, la chiave dell'Ufficio parrocchiale. I Carabinieri espressero il volere di forzare la porta; mio fratello protestò. Ma essi mandarono a chiamare il fabbro, e fecero aprire e rovistarono a loro piacere l'Archivio. Si noti che l'Ufficio parrocchiale non è mai stato sede di Comitato, e che in esso non furono mai conservati gli atti del Comitato di Castions di Strada, se non dopo che il Comitato stesso fu da me legittimamente disciolto.

Questo fatto violento mi ha contristato vivamente, ed è stato altamente disapprovato dagli onesti di qualunque partito.

In seguito alla condotta prudente e conciliante da me sempre seguita, come la S. V. III, ma può risaperlo se credesse opportuno d'informarsi anche presso quei miei parrocchiani che di mal occhio guardavano il Comitato, non mi aspettava uno sfregio consimile, sfregio che potrebbe avere delle conseguenze, se non fosse in qualche modo riparato.

Ed è per questo che io ricorro alla equità ed illuminata saggezza della S. V. III, ma, nella certezza che il mandato dei Carabinieri non si estendeva fino alla violazione di un Archivio parrocchiale.

Ho l'onore di presentare alla S. V. III, ma i miei profondi e sinceri ossequi.

Castions di Strada, 5 Giugno 1898
Umilmo Servo
Sac. Giuseppe Driolini, Parroco.

Ci scrivono da San Daniele:

I carabinieri si presentarono in casa del presidente di questo Com. parr. e gli intimarono l'ordine prefettizio di scioglimento. Desiderarono poi perquisirlo, e sequestrarono un documento che faceva pensare a qualche proclama di sommossa, tanto più che in esso erano i nomi dei rivoluzionari. Costatata poi bene la cosa, il documento altro non era che una semplice carta su cui erano registrati nomi di ascritti all'Associazione Cattolica del bestiame bovino, della quale il presidente dell'ex Comitato è consigliere.

« Vorremmo fare allegri commenti, sulla legalità dello scioglimento in base ad una circolare ministeriale, che non ha forza di legge, e sull'appropriazione d'un atto non appartenente all'Ente disciolto; ma ce n'è egli bisogno? Un micolino di cervello basta per giudicare questi fasti liberalissimi. »

A Ariis, come altrove, fu sciolto il Comitato parrocchiale. In detta parrocchia esisteva un vessillo benedetto spettante al Comitato, alla Cassa Prestiti ed alla Sezione Giovani, come provavano le tre distinte diciture riferentisi alle tre distinte società. Sciolto il Comitato, né essendo stato confiscato il vessillo, il parroco di Ariis, qual presidente della Cassa Prestiti, dopo qualche giorno dallo scioglimento, mandò il vessillo dal pittore Andrea Zara in Udine perchè concellata la dizione relativa al Comitato fossero lasciate le altre due, rifacendole con gli ingrandimenti richiesti dall'estetica. Senonchè ieri alcuni carabinieri hanno girato ore ed ore per trovare l'egregio sig. Zara. Rinvenutolo finalmente, gli intimarono di consegnar loro la povera bandiera, che

più non avea tracce di Comitato, quasi fosse un segnacolo di ribellione o di chi sa quale diavoleria. I soci della Cassa Prestiti di Ariis, società che vive sotto la protezione delle leggi, che diranno essendo defraudati del proprio vessillo?

Si pregano il Friuli e la Patria del Friuli, che riferirono la cosa in termini non esatti, a voler gentilmente prendere cognizione della versione autentica, che abbiano da fonte ufficiale.

Il Giornale di Udine, poi, è stato più inessato ancora, dicendo che la bandiera era del Comitato parrocchiale delle Grazie e che Mons. Dell'Oste ne aveva indicato detentore il sig. Zara. Siam persuasi che anche il Giornale terrà nota della rettifica.

Dal Bollettino di Verona togliamo:

« Sabato 28 maggio venivano sequestrati a Mozambano i registri e la bandiera della Cassa Rurale. Ma la mattina dopo, mentre tutta la gente usciva di chiesa, i carabinieri furono a restituire alla Cassa i registri e la Bandiera, fra la più viva soddisfazione di tutti i buoni. Altrettanto avvenne a Ponti, a Volta, a Cavriana, a Castelgoffredo, a Caselmoro e a Castiglione delle Stiviere, tutto per ordine del prefetto di Mantova. »

Lo stesso avviene altrove. Si comincia a capire qual cantonata si è commessa.

Dunque: le nostre Casse rurali procedano tranquille nella loro opera benefica.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 7 giugno — s. Norberto v.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 7 giugno — Codroipo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 2 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.1	758.8	759.8	752.6
Umido relativo	43	49	71	82
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	NE	—
Vento direzione	—	—	2	—
Term. centigr.	18.8	22.4	17.8	17.8

5 Temperatura massima all'aperto 23.6 minima 11.2

6 Temperatura minima all'aperto 10.0 minima 15.4

Tempo probabile: Venti deboli vari. — Cielo sereno.

In casa nostra

Il Verona Fedele, che aveva (come la Difesa di Venezia) avuto bellissime parole pel R. mo Mons. Dal Negro congedandosi dal nostro giornale, soggiunge nel suo ultimo numero:

« Il nuovo direttore del Cittadino Italiano di Udine è il sac. Uberti Giansevero, assai noto, e da tempo, nel giornalismo cattolico italiano. Al collega il nostro saluto affettuoso. »

Mille grazie al carissimo confratello veronese ed a quanti altri giornali ebbero parole di simpatia e d'incoraggiamento.

La Gazzetta di Venezia annunzia semplicemente il cambiamento avvenuto nella Direzione.

All'Adriatico scrivono da Udine:

« A dirigere il clericale « Cittadino italiano » è venuto il sacerdote Giansevero Uberti, il quale dice proporsi di essere « un cittadino italiano in tutto il valore della parola ». Vedremo se i fatti vi corrispondono: si ricordi però che a Udine ed in tutta la provincia i nemici delle istituzioni e della integrità della patria non attecchiscono. Lo hanno provato gli antecessori dell'Uberti, e se del caso lo proveranno anche i successori. »

L'Adriatico poteva risparmiarsi i suoi troppo caritatevoli consigli. I nemici delle istituzioni non son certo i clericali.

L'ottima Italia Reale di Torino, detto del R. mo Mons. Dal Negro che si ritira, aggiunge:

« Mons. Arcivescovo nominò un altro direttore, non meno zelante del sac. Dal Negro, a cui mandiamo il nostro saluto. Il suo successore è l'egregio sacerdote Uberti Giansevero. »

Ambidue i Direttori ringraziano con viva riconoscenza quanti si son occupati benevolmente di loro, comprese le tante gentili persone che lo fecero per lettera.

Ed ora il nuovo direttore dovrebbe rispondere ai benevoli ammonimenti del Giornale di Udine (vedi Cittadino di sabato). Ma il proto strepita, e vorrebbe sopprimere le prosa del disgraziato sac. Uberti, come un agente rudiniano sopprime giornali, associazioni, e Alles Mögliche. Che sia un Tecoppa travestito? Comunque, bisogna accontentarlo almeno a metà.

Basterà dunque osservare, a pura e semplice constatazione di fatto, che in Elvezia e Germania non c'è già uno stato solo, come nell'Italia Unita, ma 25 nella Svizzera e

26 nella Germania, e sussistono gli Stati antichi in una Confederazione, — repubblicana nell'Elvezia, monarchica nell'Allemagna. Come potrebbe la stampa pronunciarsi contro l'integrità dello Stato, se colà gli Stati non vennero conglobati in un solo tutto, come si volle fare dei singoli Stati italiani? La Prussia tuttavia assorbì varie regioni, e la stampa di esse, — almeno in parte, — ha tuttora recriminazioni, in proposito; anzi anche alcuni deputati partecipano a tali rivendicazioni dello status quo ante. Questo è puro titolo d'accenno storico.

Siam dunque intesi, o colleghi del Giornale? Ebbene, tapons là-dessus, e All right!

Attraverso la s' mpa udinese

Il Giornale di Udine dello scorso sabato esige dal Parlamento « un più logico, economico ed equo ordinamento nell'amministrazione pubblica, ed una riforma negli organici, in modo da diminuire il numero degli uffici... Siccome la più efficace economia sarebbe quella d'una riforma radicale negli organici, è necessario affrontare l'ostacolo che opporranno certamente tutti coloro che alla Cassa Erariale attingono i mezzi per una vita troppo comoda. »

È anzitutto richiede che si restringa il riparto territoriale delle provincie, con che una quantità di Uffici scomparirebbero; propone l'esazione delle imposte per parte del governo direttamente, col sistema vigente in altri Stati; dimanda una riduzione del numero delle Università; mette in rilievo che la legge sulla soppressione di seicento Preture, legge approvata e sancita, fu delusa per intromissione di deputati e senatori; deplorea non siano stati aboliti nemmeno i Commissariati distrettuali nelle Provincie Venete, riconosciuti inutili e posti in ridicolo alla Camera; non crede alla promessa abolizione del dazio-consumo, pur affermando che dovrebbe togliersi anche il dazio murato.

Il Giornale finisce, molto bene, dicendo: « Continuare con sistemi che mai fecero buona prova sarebbe la peggiore delle balordaggini, come l'appoggiarsi intieramente alla forza per reagire dimostrerebbe una supina ignoranza della storia, mestra della vita. Nelle popolazioni, in cui gli alti ideali fan poca breccia, si apprezzano le istituzioni e ci si attacca alle stesse unicamente alla stregua dei benefici che si ricevono. »

Mehercule! Fortuna che non siamo noi clericali a scodellarle così fumanti!

Invece la Patria del Friuli di sabato dice un mondo e mezzo di bene del nuovo Ministero Rudini e prevede l'età dell'oro, a uso il Benigno di Calandrino e Buffalmacco. Oh veramente aurea aetas, in questi tempi di ferro, — non escluso il Ferro-China Bisleri! (E vada per Reclame gratuita).

Niente ottimismo, all'opposto, è il democratico Paese. Esso trova non buona, soprattutto non logica, la soluzione della recente crisi parlamentare. « Resta Rudini, — dice esso, — ossia l'assenza d'ogni opinione, l'equivoco. Il quale equivoco, di sua natura sempre incerto e mutevole, volta a volta permette e provoca tutti i mali della reazione e della rivoluzione, e per il momento ostenta isteriche repressioni, di cui anche la pacifica ed assennata Udine si vede, con stupore, fatta testimone. »

Bollettino religioso

Ci vien favorita una bellissima relazione sulla commovente festa della 1ª Comunione tenuta ieri nella chiesa di San Nicolò in Udine. Una ventina di fanciulli ed altrettante fanciulle si accostarono per la prima volta a ricevere il pane degli Angeli, angeli essi pure, rapiti oltre i crudeli.

Nembi del mondo che dolera e spera.

La funzione, mercè lo zelo indefesso del R. mo Parroco, riuscì oltremodo edificante. Prima e dopo la SS. ma Comunione vi furono recite di circostanza; altre accompagnarono anche la funzione vespertina.

Siam costretti a non oltrepassare questi brevissimi cenni, perchè abbiamo sul banco tanta materia da poter fare quattro giornali.

Oggi, festa del B. Bertrando, Patriarca d'Aquileia, la nostra Metropolitana è affollata di devoti.

Stamane vi è stata Messa solenne.

Da tutta la giornata continua il pio pellegrinaggio delle buone mamme che conducono i loro bimbi all'urna del Santo, ora fanno benedire il tradizionale mazzolino di fiori.

Elenco delle grazie dotali

estratte ieri 5 giugno al Municipio

Monte di Pietà

Fornis Rosa, Tosolini Amalia e Zacchetto Maria, tutte L. 189.0.

Rumignani Domenica, L. 7.63.

Le seguenti da L. 100.

Lavarani Anna, Zupran Teresa, Zeari Ida, Degani Angelica, Camannis Filomena Ortesia, Ozmati Maria, Todaro Angela, Zsnerolla Maria Albina, Flaibani Olimpia, Livotti Lodovica Virginia, Mauro Luigia, Clocchiatti Giuseppina, Valente Ermia, Pinesso Anastasia, Treppo Anna Maria, Bertini Maria, Tomadini Rosalia Natalina, Norvi Antonietta, Clocchiatti Rosa Anna, Croatto Maddalena Maria Caterina, Camero Regina Ann, Zuliani Luigia Maria, Tomadini Maria, Pittaro Antonietta, Pelizzoni Angela, Della Rossa Luigia, Buzzi Elena, Tosolini Anna, Peressani Angela Anna, Blarasin Elisabetta, Vignai Lucilla

Ginditta, Piva Emma, Toffolotti Rosa Maria, Gremese Caterina, Pittini Rachel, Tion Caterina, Cristofolotti Santa Luigia, Ron Giuseppina Caterina, Barbetti Ernesta, Scrosoppi Maria Luigia, Trevisan Lucia Elisabetta, Perisutto Angela Luigia, Comuzzi Virginia, Cressatti Rosa Barbara, De Filippo Caterina, Cespi Martina, Clochiatti Giovanna Luigia.

Ospedale Civile

Fondazione *Treo Alessandro*, di L. 31.51.
Cossio Rosa fu Antonio, Febo Annunziata fu Domenico, Foschia Luigia fu Giovanni, Marchio Carolina fu Giuseppe.

Fondazione *Drappiero Valentino*, di L. 15.69.
Bertini Maria, Mauro Rosa, Cattarossi Teresa, Fiorito Emma Maria, Sandrini Luigia, Tosolini Anna, Spangaro Anna, Feruglio Irma, Vendramini Teodolinda.

Fondazione *S. S. Trinità* di L. 6.31.
Gervasutti Amalia, Lang Regina, Stradelli Luigia Teresa.

Ospedale Provinciale Espositi

Fondazione *Canal nob. Pietro*, di L. 31.61:
Mondi Clotilde Rosalia Irma, Cespi Martina, Norola Antonietta, Pincoso Anastasia, Ognati Maria, Rocani Elena Maria.

Fondazione *Attimis nob. Erasmo*, di L. 47.26:
Prioni Maria, Mantani Vitalina.
Fondazione *Cernaszi F.*, di L. 86.40:
Giuliani Antonia, Lirando Maria Giuseppina.

Casa di Carità

Fondazione *G. Martinoni*, di L. 78.77:
Pisolini Maria, Foschia Luigia, Gomboso Emma, Cornelio Libera, Nardesi Giuseppina, Mardoni Marianna, Zucchiati Rosa, Varier Teresa, Medugno Emma, Bertossi Felicità, Franzolini Anna, Barbetti Ernesta.

Fondazione *Bonocco Luca*, di L. 78.77:
Vigani Lucilla, Maseri Adele, Fantini Amalia.

Orfanotrofio Penati

Fondazione *Treo*, di L. 31.50:
Bertoli Adele, Cossio Rosa, Febo Annunziata, Foschia Luigia, Gabin Virginia, Morgante Raffaella, Patron Leonida.

Lotto pubblico

Per la festa civile di giovedì la chiesa del giuoco minuto viene anticipata.

Avviso per le giovanette aspiranti alla licenza complementare

Il Ministero dell'Istruzione ha concesso che per quest'anno le candidate per la licenza dalla scuola complementare vengano dispensate dall'obbligo di presentare il certificato della licenza elementare.

I ginnasti delle scuole di Udine e di Venezia

concorrenti alle grandi gare nazionali ginnastiche di Torino giunsero colà ieri l'altro. Con quelli d'altre parti, son più di 2000.

Il capo di Gabinetto del ministro guardasigilli

La *Gazzetta di Venezia*, commentando la nomina del cav. Ostermann, nostro concittadino, a capo di Gabinetto del ministro Bonacci guardasigilli, gli dedica questi elogi: «L'on. Bonacci ha avuto la mano molto e molto felice scegliendo a suo capo di gabinetto quella perla di magistrato che è il cav. Ostermann, già consigliere di appello fra noi, ed ora presidente di Tribunale a Roma.

«In un posto delicato, faticoso e importante come quello di capo di Gabinetto in quel Ministero è necessario un funzionario che abbia lunga esperienza del meccanismo intricato della giustizia, unica valore, dignità, fermezza e onestà scrupolosa.

«Ora il cav. Ostermann che ha coperto, nella sua brillante carriera, i posti più difficili (e basta far menzione della presidenza del Tribunale a Napoli), imponendosi da per tutto coll'equanimità, col sapere, colla rettitudine, e soprattutto con una rigidità di condotta degna di un friulano autentico, riunisce le migliori qualità per essere indicato a funzioni così eccezionali.

«Ce ne congratuliamo col neo-Ministro e col chiarissimo magistrato.»

Tiro a segno

Per la imminente gara di tiro a Torino questa Presidenza ha disposto che le esercitazioni di tiro abbiano luogo per la corrente settimana ogni giorno dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. L' fatta eccezione però per il giorno di mercoledì, nel quale le esercitazioni seguiranno soltanto dalle 5 alle 7 pom.

La militarizzazione dei ferrovieri

Il generale Afan de Rivera, nuovo ministro del... lavori pubblici, nobile discendente di sangue spagnolo, ha ordinato la militarizzazione immediata, — e non già provvisoria, ma stabile, — dei ferrovieri iscritti alla Lega di resistenza economica, temendo volessero o vogliano scioperare in massa.

Militarizzati ch'essi fossero, diventerebbe per essi un reato di diserzione o di rifiuto d'obbedienza, — soggetto al Consiglio di Guerra, — qualsiasi astensione dal lavoro, anche per far valere ragioni in sé stesse giuste.

Oltreccò perderebbero, come i sottufficiali e soldati sotto le armi, — art. 14 della legge elettorale politica, — il diritto di voto.

I ferrovieri in Italia son circa 70 mila. La disciolta Lega dei ferrovieri, ispirata ad ideali socialisti, ne contava un 25 mila, di cui un 18 o 20 mila esercitanti effettivamente il diritto di voto.

Infelici!

Ieri gli agenti di P. S. dichiararono in

contravvenzione, perchè sorpresi per le vie della città a questuare, i seguenti poveri ottuagenari, o quasi:

Davide Teresa fu Gio. Batta, d'anni 88 da Udine — Giuseppe Disinan fu Pietro di anni 81 di Cussignacco — Pietro Frangiolini fu Angelo, d'anni 75 di Cussignacco — Maria Jacuzzi in Gondolo fu Beltrame di anni 76 pure di Cussignacco.

Ecco ancora una serie di poveri infelici! Quanto più bella opera adempirebbero coloro che privano questi poveri vecchi dell'unico mezzo per sostentarsi, se provvedessero invece accchè venissero ricoverati in qualche asilo di carità!

Piccolo incendio

Ieri sul mezzogiorno in Via Gamona N. 28 appiccavasi il fuoco ad un camino di cucina, causa l'agglomeramento di fuliggine. Accorsi i pompieri con una macchina, venne subito spento, senza danno di sorta.

All' Ospedale

Sabato venne medicato all'Ospedale Luigi De Paolo fu Tommaso d'anni 52 conciapelli, di Cussignacco, per una ferita lacerata al pollice della mano destra con estirpazione dell'unghia. Riportò questa ferita accidentalmente; salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Oggi è stato pure medicato certo Pietro Livotto, d'anni 18, falegname, di Udine, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita lineare da taglio alla regione tenacea della mano destra. Guarirà in 6 giorni.

I funerali del Canonico Deotti

Decorose son riuscite questa mane le onoranze funebri rese alla salma del canonico Antonio Deotti.

Poco dopo le 7, formatosi il funebre corteo nel retro-cortili del Santuario delle Grazie, preceduto dai sacri vessilli e da un drappello d'orfanelli dell'Istituto Tomadini, usciva allo sbocco di via Pracchiuso N. 19, e, proseguendo per la piazzetta di S. Agostino e per la discesa di via Liruti, la salma portata a spalla da 4 confratelli in cappa nera, accompagnata dal Clero e seguita da popolo, faceva ingresso per la vasta gradinata nel sacro tempio.

La bara su cui posavano le insegne canoniche è stata deposta sotto la grandiosa mole funebre, ornata da molti sempreverdi e fiacole ardenti. Compilate le rituali assoluzioni dal R.mo Clero delle Grazie, interveniva il R.mo Capitolo del Duomo e relativi mansionari, e la salma, accompagnata da questi e da quelli, portavasi al Duomo, e di là, dopo la Messa da Requiem e successive assoluzioni, al Cimitero di S. Vito.

Ieri, dopo il Vespero domenicale, Mons. parroco delle Grazie molto opportunamente commemorò il defunto Monsignore, che per 17 anni visse all'ombra del Santuario, e sulla fine invitò il popolo presente alla recita d'un *De Profundis*. Di quel discorso spogliamo in riassunto gli accenti.

Mons. Antonio Deotti nacque in Verzegnis paese alpestre della nostra Carnia addì 23 Ottobre 1815: Percorse la carriera degli studi nel patrio Seminario. Ordinato Sacerdote fu destinato Cappellano a Dierico (canale d'Incarolo). Dopo sei anni fu nominato curato a Portis. Fu economo spirituale ad Ovaro e poi per oltre un trentennio di nuovo curato a Portis. Nel 1881 nominato canonico nel Capitolo Metropolitano di Udine prese stabile dimora presso il suo amico Mons. Scarsini. Dotato di forte ingegno e fibra robusta, non amò mettersi in rilievo, visse nel ritiro e nella preghiera. Il tempio delle Grazie e il Duomo erano i suoi ritrovi. Invano lo si avrebbe cercato altrove. Ciò stante si può dire che i 17 anni di sua dimora in Udine steno stati per lui un continuo apparecchio alla morte. Nei 2 ultimi anni lo colpì il mal di cuore, più volte diede a temere della sua vita, ma lo sostenne la sua fibra fortissima, finchè ebbe un filo di vita, se ne servì per celebrare la S. Messa, che fu l'ultima nel dì delle Pentecoste.

Una recrudescenza cardiaca di valvole insufficiente lo trasse al sepolcro in età di 83 anni. Nella pace di Cristo riposi l'anima sua.

Ringraziamento

Il fratello, la sorella e nipoti del compianto Mons. Antonio Deotti ringraziano Sua Ecc. l'Arcivescovo, il R.mo Capitolo Metropolitano, il R.mo Mons. Parroco e R.mo clero della B. V. delle Grazie e tutte quelle benevoli persone che cooperarono a rendere solenni i funerali del loro amatissimo estinto.

Grazie particolari poi rendono al R.mo clero delle Grazie e al dott. cav. Ambrogio Rizzi per l'assistenza spirituale e materiale con tanta sollecitudine prodigata al defunto Monsignore e rispettivo loro fratello e zio.

In Tribunale

(Udienza del 4 giugno)
Giuseppe Pios di Nicolò, d'anni 31, falegname di Tricesimo, per lesioni in danno di Rosario Vettori, che gli cagionarono malattia ed incapacità al lavoro per giorni 33,

venne condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione ed accessori di legge.

Assoluzione. — Francesco Quarin fu Giuseppe, d'anni 66, residente in Udine presso il parroco della B. V. del Carmine, era imputato di appropriazione indebita di mobili per L. 300. Il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Cai-sutti.

Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.º Cavalleria *Salusso*, domani 7 giugno sul piazzale della stazione dalle ore 20 alle 21 1/2:
1. Marcia «Un Saluto» Gilardenchi
2. Mazurka «Lina» Lavaggi
3. Ouverture «Solennelle» Suppè
4. Valzer «Ricordo» Lanzini
5. Atto 3º nell'opera «La Favorita» Donizetti
6. Polka «Fiordoliso» N. N.

Mercato della foglia

Oggi vennero portati su questa piazza circa quattro quintali di foglia, che andarono tutti smerciati.
La foglia senza bastone venne pagata da L. 6 a 8 il quintale; quella con bastone da L. 3 a 5.

Pensiero morale

L'animo fermo mostra che la fortuna non ha potenza sopra di lui.
(Macchiavelli.)

RECENTISSIME

Pare che col 20 giugno si ritorni a pubblicare il *Secolo* di Milano.

— Abbiamo da Monaco di Baviera: E' definitivamente constatato che re Ottone (notoriamente alienato) ha una malattia di nervi cronica. Egli però non si lascia sottoporre ad un esame minuter.

— La città di Besciauer nel Cachemir è in gran parte abbruciata. Più di 4000 case sono distrutte.

— All'Acqua Aredosa, fuori di Roma, si trovò impecato ad un albero, sen' alcun indumento indosso, il professore Federico Geselschlag, pittore, nato a Wesel (Prussia renana) nel 1835.

— E' falsa la notizia che gli sloveni del Friuli italiano abbiano invocato l'aiuto della principessa Elena del Montenegro perchè il governo italiano faccia rispettare la loro lingua e nazionalità.

— I pellegrini convenuti in Torino a visitar la SS.ma Sindone furono quasi un milione. E non il menomo disordine! Eppure i cattolici son tanto «sovversivi!»

Telegrammi dell' Agenzia Stefani

(Servizio diretto del «Cittadino Italiano»)

L'anniversario della battaglia di Magenta

Magenta, 4. — Oggi si è qui commemorato il 39º anniversario della grande battaglia del 1859. Son intervenute rappresentanze delle autorità civili e militari e delle principali notabilità di Milano e Magenta, nonché il console e molti della colonia francese. Il Prevosto cav. Tregella ha celebrato una solenne funzione di suffragio. All'ossario sono stati pronunciati parecchi discorsi, auguranti un più stretto e saldo riavvicinamento fra Italia e Francia.

La vittoria degli spagnuoli a Santiago de Cuba

Madrid, 4. — Un dispaccio ufficiale sul combattimento di venerdì a Santiago de Cuba conferma che l'incrociatore americano *Merinac* ed un'altra corazzata (perchè non se ne dà il nome?) tentarono di forzare l'entrata del porto. Ma l'artiglieria del forte Morro e dell'incrociatore spagnolo *Reina Mercedes*, protetto dal forte Secapa, e una squadriglia di torpediniere, respinsero vigorosamente le navi nemiche. L'incrociatore *Merinac* cadde a fondo. Un luogotenente di vascello e sette marinai del *Merinac* caddero prigionieri e vennero trasportati a bordo della *Reina Mercedes*. Ignorasi che cosa sia avvenuto del restante equipaggio.

— Il *New York Herald* dice che nessuno però. Il *Globe* parla di 57 annegati. Gli spagnuoli non hanno avuto nel combattimento nessuna perdita.

Di fronte a Santiago erano disposte ben 20 navi degli Stati Uniti.

La regina reggente ha mandato telegraficamente vive congratulazioni ai valorosi difensori di Santiago.

(Ed ecco dunque riconfermato che le rodomantate nauseabonde degli americani, i quali dicevano che l'ammiraglio Cervera in Santiago era imbottigliato e tappato, li rendono di tanto più grotteschi. Il contegno degli americani nell'attuale proditoria guerra non potrebbe essere nè più indecente, nè più goffo.)

Il «Merinac»

Washington, 5. — Un telegramma ufficiale dell'ammiraglio Sampson dice che

riuscì a far incagliare l'incrociatore *Merinac* nel Canale di Santiago a bello studio, per ostruire il Canale stesso.

(E' un'altra sfacciatissima vanteria americana; leggasi il telegramma seguente:)

New York, 4. — Un dispaccio da Santiago de Cuba, via Porto Principe, annuncia che gli spagnuoli distrussero colla dinamite gli avanzi del *Merinac* sporgenti dalle acque, e così sgombrarono il Canale. (E dire che gli americani esaltavano Sampson alle stelle, come il primo stratega del mondo!)

Nuovi combattimenti a Santiago de Cuba

New York, 5. — Si ha da Porto Principe che venerdì sera venne ricominciato il bombardamento dei forti di Santiago de Cuba. Le batterie soffersero molto.

(Conviene far la tara a questo telegramma, doppiamente... americano. Nuova meraviglia che invece avessero «sofferto molto» i bombardatori.)

Nel Sudan

Roma, 5. — Telegrammi dal Cairo dicono che l'avanzata delle truppe egiziane nel Sudan, la quale si effettuerà tra il 20 agosto e il 20 settembre, si spingerà non soltanto a Kartum, ma fin verso i laghi interni, ove s'incontrerebbe colla spedizione Macdonald.

Elezioni politiche in Serbia

Belgrado, 5. — Oggi vi sono state le elezioni politiche per la *Scupcina* (Camera dei Deputati). Sono riusciti eletti 112 liberali, 62 progressisti, 19 neutrali, un radicale. Non è avvenuto nessun disordine.

Hohenlohe non si dimette

Berlino 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* officiosissima, dichiara infondata la notizia sparsa dal *Figaro* di Parigi che il principe Hohenlohe voglia ritirarsi per ragioni di salute dal posto di Cancelliere imperiale.

Elezioni provinciali nel Belgio

Bruxelles, 6. — Le elezioni provinciali avvenute ieri non portano rilevanti modificazioni nella precedente composizione dei Consigli provinciali.

I greci di nuovo a Larissa

Atene, 5. — L'esercito ellenico ha nuovamente occupato oggi la città di Larissa, donde i greci erano stati cacciati dai turchi lo scorso anno.

I corripoventi di giornali ad Avana

Avana, 6. — Il gen. Blanco ha proibito il soggiorno nell'isola di Cuba ai corrispondenti di giornali esteri. Quelli che contravvenissero a quest'ordine saranno considerati come spie e puniti secondo il codice militare.

Nuovo cannoneggiamento a Santiago risultato nullo

Madrid, 6. — Dispacci da Santiago de Cuba all' *Imparcial* recano che la sera del 4 di giugno la squadra degli Stati Uniti, composta di ventuna navi, aprese un accanito, incessante cannoneggiamento contro i forti di Santiago. Esso durò circa tre quarti d'ora.

I forti spagnuoli non risposero, essendo il risultato del cannoneggiamento affatto nullo, per la troppa distanza.

Ieri il bombardamento non è stato ricominciato, e la squadra degli Stati Uniti trovavasi tuttora alla stessa distanza.

4000 americani sbarcati nell'Isola di Cuba?

Londra 6, ore 12.24. — Oggi 4000 soldati americani hanno potuto sbarcare presso Punta Cabrera, poco lungi da Santiago di Cuba. Così almeno si afferma.

(1) Non della *Stefani*, ma del nostro corrispondente speciale Adolf Robert Körnig.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 giugno 1898.
Venezia 48 18 89 83 80 | Napoli 75 39 43 49 19
Bari 63 59 85 71 86 | Palermo 6 25 19 45 10
Firenze 49 60 13 72 3 | Roma 70 58 9 23 54
Milano 51 28 85 24 31 | To.no 1 56 13 68 67

Notizie di Borsa

del giorno 6 giugno
(Telegrammi Stefani)
Apertura a Parigi ore 12.18 fos. oro 93.45
Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera fos. oro 93.97
Tendenza buonissima.

Antonio Vittori, gerente responsabile,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzivi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE	DA PORTOGRE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A SPILIMBE	DA SPILIMBE A UDINE
M. 1.52	M. 7.40	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 9.10	M. 9.25
O. 4.45	O. 10.05	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.25	M. 14.35	M. 14.50
M. 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	M. 15.25	M. 15.40
D. 11.25	D. 16.56	O. 21.05	M. 21.40	O. 19.05	O. 19.25	O. 18.40	O. 18.10
O. 13.20	M. 17.25	COINCIDENZA. — Da Portogre per Venezia alle ore 16.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.				DA CASARSA A PORTOGRE	DA PORTOGRE A CASARSA
O. 17.30	M. 18.50	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 5.45	O. 6.22	O. 8.10	O. 8.47
D. 20.23	O. 22.25	M. 6.10	M. 6.20	O. 9.13	O. 9.50	O. 13.05	O. 13.50
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				O. 19.05	O. 19.50	O. 20.45	O. 21.25
(**) Parte da Pordenone.				(*) Questo treno parte da Cervignano.			
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
O. 5.50	O. 9.10	O. 9.10	O. 9.25	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
D. 7.55	D. 11.05	M. 14.35	M. 14.50	R. A. 8.21	R. A. 8.47		
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 19.25	R. A. 11.41	R. A. 11.10		
D. 17.06	D. 19.40	O. 18.40	O. 19.25	R. A. 15.16	R. A. 13.55		
O. 17.35	O. 20.05	O. 18.40	O. 19.25	R. A. 18.32	R. A. 18.10		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.06	M. 7.05						
M. 9.50	M. 10.33						
M. 12.30	M. 14.15						
M. 17.10	M. 17.56						
M. 22.05	M. 22.43						
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 3.15	O. 8.25						
D. 8.15	D. 12.55						
M. 15.42	M. 17.35						
O. 17.35	O. 20.45						

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono micabilmente i denti, occorrono ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tassinari, Verona, sarà fatto l'adempimento di spesa per ordinazioni di tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

VOLETE LA SALUTE??

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO**

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappozzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Ausi avvertersi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chimicgiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTIDE - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50



Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utile ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricorrea di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Crologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 busta, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 busta, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 busta, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 busta, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 18 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedel) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Anzivi del **<CITTADINO ITALIANO>** UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte cinque più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'Illustre friulano, prof. Carnaliti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingua. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del fiasco L. 1.

Polvere Rosea a base di China vendibile presso l'Ufficio Anzivi del **<CITTADINO ITALIANO>** UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Il rinfiora e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfetissimo alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarsi ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Inchiostro magico. Scrivendo questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il fiasco L. 1.20

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.